REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE PROVINCIALI EX ART. 52 DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 DICEMBRE 1997, N. 446.

Deliberazione Consiglio Provinciale nn. 34/7709 del 07-03-2001 (C.R.C. n. 2208 del 21-03-2001)

INDICE

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI	TITOLO IV - GESTIONE DELLE ENTRATE
Art. 1 - Oggetto e scopo del Regolamento	Art.12 - Soggetti responsabili delle entrate
Art. 2 - Limiti alla potestà regolamentare	Art.13 - Modalità di versamento
TITOLO II - TUTELA DEL CONTRIBUENTE	Art.14 - Attività di verifica e di controllo
Art. 3 - Chiarezza e trasparenza delle norme tributarie	Art.15 - Poteri ispettivi
Art. 4 - Efficacia temporale delle norme tributarie	Art.16 - Attività di accertamento, liquidazione e sanzionatoria
Art. 5 - Rapporti con il contribuente ed informazione	Art.17 - Dilazioni di pagamento
Art. 6 - Conoscenza degli atti e semplificazione	Art.18 - Sanzioni
Art. 7 - Interpello del contribuente	TITOLO V - ATTIVITA' DI RISCOSSIONE
TITOLO III - ENTRATE PROVINCIALI	Art.19 - Forme di riscossione
Art. 8 - Individuazione delle entrate	Art.20 - Formazione dei ruoli
Art. 9 - Regolamenti per tipologie di entrate	Art.21 - Procedure
Art.10 - Aliquote, tariffe e prezzi	Art.22 - Esonero dalle procedure
Art.11 - Agevolazioni, riduzioni ed esenzioni	Art.23 - Tutela giudiziaria
	Art.24 - Autotutela
	Art.25 - Accertamento con adesione
	Art.26 - Riduzione delle sanzioni
	Art.27 - Disposizioni transitorie

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

Articolo 1

(Oggetto e scopo del Regolamento)

1. Il presente Regolamento contiene la disciplina generale delle entrate provinciali, anche tributarie, con la sola esclusione dei trasferimenti dello Stato e degli altri Enti pubblici, nel rispetto dei principi contenuti nel decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) ed in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 52 del D. Lgs. 446/97, concernenti la potestà regolamentare generale delle province in materia tributaria.
2. La disciplina regolamentare indica procedure e modalità generali di gestione delle entrate provinciali; individua competenze e responsabilità in conformità alle disposizioni contenute nello Statuto e nel Regolamento di contabilità per quanto non già disciplinato da quest'ultimo.
3. Le norme del Regolamento sono finalizzate a garantire il buon andamento dell'attività amministrativa in ossequio ai principi di equità, efficacia, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa in genere e di quella tributaria in particolare, nel rispetto dei principi stabiliti con la legge 27 luglio 2000, n. 212 (disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente).

Articolo 2

(Limiti alla potestà regolamentare)

1. Con riferimento alle entrate di natura tributaria, in base all'art. 52 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, il presente Regolamento non può dettare norme relativamente all'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi.

TITOLO II - TUTELA DEL CONTRIBUENTE

Articolo 3

(Chiarezza e trasparenza delle norme tributarie)

1. In attuazione degli artt. 1 e 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, l'adozione di norme interpretative in materia tributaria può essere disposta soltanto in casi eccezionali, con provvedimento del Consiglio provinciale, in conformità al disposto dell'art. 42 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, concernente le attribuzioni dei Consigli provinciali, qualificando come tali le disposizioni di interpretazione autentica.

Articolo 4

(Efficacia temporale delle norme tributarie)

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo. Relativamente ai tributi periodici le modifiche introdotte si applicano solo a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore delle disposizioni che lo prevedono.

Articolo 5

(Rapporti con il Contribuente ed informazione)

1. I rapporti tra Contribuente e Provincia sono improntati al principio della collaborazione e della buona fede.

2. La Provincia assume idonee iniziative volte a consentire la piena ed agevole conoscenza delle disposizioni normative ed amministrative emanate dalla stessa in materia tributaria, anche curando, quando il caso, la predisposizione di testi coordinati e mettendo gli stessi a disposizione dei contribuenti presso ogni ufficio impositore; la Provincia assume, tra l'altro, idonee iniziative di informazione elettronica volte a consentire aggiornamenti in tempo reale, ponendole a disposizione gratuita per i contribuenti.

Articolo 6

(Conoscenza degli atti e semplificazione)

1. In applicazione dell'art. 6, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, la comunicazione bonaria non è obbligatoria nel caso di illeciti non ravvedibili;

2. In applicazione dell'articolo 6, comma 5, della legge 27 luglio 2000, n. 212, prima di procedere alle iscrizioni a ruolo derivanti dalla liquidazione di tributi risultanti da dichiarazioni, qualora sussistano incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione, il funzionario responsabile deve invitare il Contribuente, tramite il servizio postale o con mezzi telematici, a fornire i chiarimenti necessari o a produrre i documenti mancanti entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta. Nel caso di utilizzo del servizio postale, la Provincia e/o il Contribuente devono utilizzare una raccomandata con avviso di ricevimento ovvero altro mezzo col quale è possibile desumere in modo certo la data di spedizione.

Articolo 7

(Interpello del Contribuente)

1. In applicazione dell'articolo 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, in caso di istanza di interpello inoltrata dai contribuenti, la Provincia risponde in maniera scritta e motivata entro centoventi giorni dalla data di ricezione.

2. Nel caso in cui la Provincia muti parere riguardo ad una risposta di cui al comma 1 del presente articolo, deve notificarlo al Contribuente e tale nuova interpretazione vale dal periodo di imposta successivo a quello della notifica.

3. Qualora la questione oggetto di interpello coinvolga aspetti fondamentali dell'ordinamento dell'entrata tributaria specifica, il funzionario responsabile, entro quindici giorni dalla ricezione, rivolge sulla questione interpello formale al Ministero delle Finanze, direzione centrale per la

fiscalità locale, con contemporanea comunicazione al cittadino che ha inoltrato l'istanza di interpello. In tali casi, il termine di cui al comma 1 del presente articolo è di centocinquanta giorni.

TITOLO III - ENTRATE PROVINCIALI

Articolo 8

(Individuazione delle entrate)

1. Costituiscono entrate provinciali, disciplinate in via generale dal presente Regolamento, quelle di seguito elencate:

- Le entrate tributarie;
- Le entrate derivanti dalle gestione del patrimonio;
- Le entrate derivanti da servizi pubblici a domanda individuale;
- Le entrate derivanti da canoni d'uso, compresi proventi e relativi accessori;
- Le entrate derivanti da corrispettivi per concessioni di beni demaniali e del patrimonio indisponibile;
- Le entrate derivanti da servizi a carattere produttivo;
- Le entrate derivanti da somme spettanti alla Provincia per disposizioni di leggi, regolamenti o a titolo di liberalità;
- Le entrate di natura variabile derivanti da trasferimenti, da sanzioni amministrative, provvedimenti giudiziari od altro.

2. Sono escluse le entrate derivanti da trasferimenti erariali e regionali.

Articolo 9

(Regolamenti per tipologie di entrate)

1. Le singole entrate possono essere disciplinate con appositi Regolamenti.

2. I Regolamenti divengono efficaci a partire dal 1° gennaio successivo a quello di approvazione.

Articolo 10

(Aliquote, tariffe e prezzi)

1. Al Consiglio provinciale compete l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi.

2. Compete alla Giunta la determinazione delle aliquote, delle tariffe e dei prezzi nell'ambito della disciplina generale approvata dal Consiglio, salvo quanto stabilito da regolamenti speciali.

3. Le deliberazioni di cui sopra sono adottate, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 446/97.

4. Salvo diversa disposizione di legge, qualora le deliberazioni relative al precedente comma 2 non siano approvate entro i termini previsti, si intendono prorogate le aliquote, tariffe e prezzi in vigore.

Articolo 11

(Agevolazioni, riduzioni ed esenzioni)

1. Il Consiglio provinciale disciplina le ipotesi di agevolazioni, riduzioni ed esenzioni, tenuto conto delle ipotesi da applicare in base a previsioni tassative di leggi vigenti.

TITOLO IV - GESTIONE DELLE ENTRATE

Articolo 12

(Soggetti responsabili delle entrate)

1. Sono responsabili delle entrate di competenza della Provincia i funzionari responsabili del servizio al quale risultano affidate, mediante il Piano esecutivo di Gestione, le risorse di entrata, determinate e specifiche, collegate all'attività svolta dal servizio medesimo.

2. Il funzionario responsabile cura tutte le operazioni utili, in fatto e in diritto, all'acquisizione delle risorse, compresa l'attività istruttoria, di controllo e verifica, nonché l'attività di liquidazione, di accertamento e sanzionatoria, trasmettendo immediatamente al Servizio finanziario copia della documentazione in base alla quale si è proceduto all'accertamento dell'entrata come previsto dagli artt. 21 e 22 del D. Lgs. 25/2/1995, n. 77.

3. Per tutte le entrate per le quali le specifiche norme di legge o lo specifico regolamento di disciplina prevedono la riscossione coattiva con la procedura di cui al D.P.R. n. 602/73, concernente disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito, e dei decreti legislativi n. 46 del 26 febbraio

1999 e n. 112 del 13 aprile 1999, concernenti, rispettivamente, il riordino della disciplina della riscossione mediante ruolo e il riordino del servizio nazionale della riscossione, le attività necessarie alla riscossione, a partire dalla compilazione dei ruoli, competono al Responsabile dell'Ufficio tributi. I ruoli sono compilati sulla base di proposte predisposte dai singoli servizi che gestiscono le diverse entrate e corredate da documentazione comprovante il titolo per la riscossione.

4. Qualora il perseguimento delle entrate sia stato affidato a terzi, come previsto dall'art. 52, lett. b) del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, il Funzionario responsabile vigila sull'osservanza della relativa convenzione di affidamento.

Articolo 13 **(Modalità di versamento)**

1. In via generale, fermo restando le eventuali diverse modalità previste dalla legge o dal Regolamento disciplinante ogni singola entrata, qualsiasi somma spettante alla Provincia può essere versata, entro i termini stabiliti, mediante:

- a. Versamento diretto alla tesoreria provinciale;
- b. Versamento nei conti correnti postali intestati alla Provincia per specifiche entrate, ovvero nel conto corrente postale intestato alla Provincia - servizio di tesoreria;
- c. Disposizioni, giroconti, bonifici, accreditamenti ed altre modalità similari tramite Istituti bancari e creditizi, a favore delle tesoreria provinciale;
- d. Assegno, fermo restando che qualora risulti scoperto e/o comunque non pagabile, il versamento si considera omesso, in base a quanto previsto dall'art. 24, comma 39 della legge 27/12/1997 n. 449. L'accettazione dell'assegno è fatta con questa riserva e per costatarne l'omesso pagamento è sufficiente, ai sensi dell'art. 45 del R.D. 21/12/1933, n. 1736, la dichiarazione del trattario scritta sul titolo o quella della stanza di compensazione;
- e. Mediante carta di credito o altro strumento di pagamento di Istituto convenzionato con il tesoriere provinciale.

2. Qualora siano utilizzate le modalità di cui alla lettera c) del comma precedente, i pagamenti si considerano comunque effettuati nei termini stabiliti, indipendentemente dalla data dell'effettiva disponibilità delle somme nel conto di tesoreria, a condizione che il relativo ordine sia stato impartito dal debitore entro il giorno di scadenza con la clausola espressa "valuta fissa per il beneficiario" per un giorno non successivo a quello di scadenza medesima.

Articolo 14 **(Attività di verifica e di controllo)**

1. I responsabili di ciascuna entrata provvedono al controllo di versamenti, dichiarazioni, denunce e, in generale, di tutti gli adempimenti stabiliti a carico del Contribuente o dell'utente, nelle norme di legge e di regolamento che disciplinano le singole entrate.

2. Nell'esercizio dell'attività istruttoria trovano applicazione i principi stabiliti dalle legge n. 241/90, con esclusione delle norme di cui agli articoli da 7 a 13 concernenti la partecipazione al procedimento amministrativo.

3. In particolare il funzionario responsabile deve evitare qualsiasi diseconomia nell'utilizzazione dei mezzi in dotazione, utilizzare in modo razionale risorse umane e materiali, semplificare le procedure ed ottimizzare i risultati.

4. Il funzionario, anche quando non sussistono prove certe dell'inadempimento, deve invitare il soggetto debitore a fornire chiarimenti, adeguandosi nelle forme a quanto eventualmente previsto nella disciplina di legge relativa a ciascuna entrata, prima di emettere un provvedimento accertativo o sanzionatorio.

5. Le attività di cui al presente articolo possono essere effettuate mediante l'ausilio di soggetti esterni alla Provincia ovvero nelle forme associate previste dagli artt. 27, 30, 31 e 32 della legge n. 267/00, secondo le indicazioni dettate nel piano esecutivo di gestione, in conformità a quanto previsto nell'art. 52, comma 5, lettera b) del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.

6. La Giunta Provinciale, su proposta del funzionario responsabile, può affidare a terzi con convenzione ogni attività di rilevazione materiale dei presupposti necessari all'accertamento

dell'entrata.

7. I controlli sono effettuati anche sulla base dei criteri individuati dalla Giunta Provinciale in sede di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione, ovvero con delibera successiva nella quale si dà atto che le risorse assegnate risultano congrue rispetto agli obiettivi da raggiungere in relazione all'attività in argomento.

8. Al Contribuente sottoposto a verifiche fiscali sono salvaguardati i diritti e le garanzie riconosciuti dall'articolo 12 della legge 27 luglio 2000, n. 212.

Articolo 15 (Poteri ispettivi)

1. Ai fini dello svolgimento dell'attività di cui all'articolo precedente, la Provincia si avvale di tutti i poteri previsti dalle norme di leggi vigenti per le singole entrate.

2. Il coordinamento delle attività di rilevazione è di competenza del Responsabile della singola entrata pur quando venga impiegato personale dipendente da uffici o servizi diversi da quello cui è preposto il Responsabile.

Articolo 16 (Attività di accertamento, liquidazione e sanzionatoria)

1. La contestazione del mancato pagamento di somme dovute alla Provincia non aventi natura tributaria, deve avvenire per iscritto con l'indicazione di tutti gli elementi utili al destinatario ai fini dell'esatta individuazione del debito.

2. Qualora si tratti di obbligazione tributaria, il provvedimento di liquidazione, di accertamento o sanzionatorio dovrà presentare tutti i requisiti stabiliti dalle leggi vigenti disciplinanti le singole entrate tributarie e, in mancanza di previsioni specifiche di legge, si applica il precedente comma.

3. La comunicazione al destinatario degli atti di cui ai due commi precedenti deve essere effettuata o tramite notificazione o mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Le spese postali e/o di notifica sono comunque poste a carico dei soggetti inadempienti.

4. La Provincia, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, può stabilire per i propri tributi l'applicazione di tassi di interesse determinati nel limite di tre punti percentuali di differenza rispetto al tasso di interesse legale fissato ai sensi dell'articolo 1284 del codice civile, conformemente a quanto previsto dall'articolo 13, comma 3, della legge 13 maggio 1999, n. 133 (disposizione in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale).

Articolo 17 (Dilazioni di pagamento)

1. Per i debiti di natura tributaria, fatta salva, qualora più favorevole al Contribuente, l'applicazione delle leggi e dei regolamenti disciplinanti ogni singolo tributo, nonché delle disposizioni di cui al D.P.R. 29/9/1973 n. 602 e al D.P.R. 28/1/1998 n. 43, così come per i debiti relativi a somme certe, liquide ed esigibili, non aventi natura tributaria, possono essere concesse, a specifica domanda presentata prima dell'inizio delle procedure di riscossione coattiva, dilazioni e rateazioni di pagamenti dovuti, alle condizioni e nei limiti seguenti:

- a. Inesistenza di morosità relative a precedenti rateazioni o dilazioni;
- b. Durata massima ventiquattro mesi;
- c. Decadenza dal beneficio concesso nel caso di mancato pagamento alla scadenza anche di una sola rata;
- d. Applicazione degli interessi di rateazione nella misura prevista dalle leggi o, in mancanza, nella misura legale.

2. Nessuna dilazione o rateazione può essere concessa senza l'applicazione degli interessi.

3. Una volta iniziate le procedure di riscossione coattiva, eventuali dilazioni e rateazioni possono essere concesse, alle condizioni e nei limiti indicati nel precedente comma 1, soltanto previo versamento di un importo corrispondente al 20% delle somme complessivamente dovute ed alle spese di procedura sostenute dalla Provincia. Nel caso in cui l'ammontare del debito residuo risulti superiore a lire ventimilioni (pari a 10.329,14 euro), è necessaria la prestazione di idonea garanzia. Si applica l'art. 8, comma 4, della legge 27 luglio 2000, n. 212.

4. Soggetto competente alla concessione di dilazioni di pagamento è il funzionario responsabile delle singole entrate che provvede con apposita propria determinazione.

Articolo 18

(Sanzioni)

1. Le sanzioni relative ad entrate tributarie sono graduate dal Consiglio Provinciale in sede di adozione o variazione dei rispettivi regolamenti tenendo conto dei limiti minimi e massimi previsti per le singole entrate.

2. Quando gli errori relativi ai presupposti di applicazione di un'entrata tributaria risultano commessi dal Contribuente per effetto di precedenti errori di verifica compiuti autonomamente dall'Amministrazione, il funzionario non procede all'irrogazione delle sanzioni accessorie all'accertamento del maggiore tributo dovuto.

TITOLO V - ATTIVITA' DI RISCOSSIONE

Articolo 19

(Forme di riscossione)

1. La riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate avviene, ordinariamente, attraverso la procedura prevista dal D.P.R. 602/73, concernente disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito, e dei decreti legislativi n. 46 del 26 febbraio 1999 e n. 112 del 13 aprile 1999, concernenti, rispettivamente, il riordino della disciplina della riscossione mediante ruolo e il riordino del servizio nazionale della riscossione.

2. (abrogato)

3. La riscossione coattiva può avvenire nelle forme di cui alle disposizioni contenute nel Regio Decreto n. 639 del 14/4/1910, concernente l'approvazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

4. Resta impregiudicata, per le entrate patrimoniali, la possibilità di recuperare il credito mediante il ricorso al giudice ordinario, purché il funzionario dia idonea motivazione dell'opportunità e della convenienza economica.

Articolo 20

(Formazione dei ruoli)

1. I ruoli predisposti in conformità a quanto previsto dai precedenti articoli 12, comma 3 e 18 del presente Regolamento, debbono essere visti per l'esecutività dal Funzionario responsabile della specifica entrata.

Articolo 21

(Procedure)

1. In generale, le procedure di riscossione coattiva hanno inizio soltanto dopo che sia decorso inutilmente l'ulteriore termine assegnato per l'adempimento con atto di contestazione di cui al precedente art. 11. Tuttavia, le procedure relative a somme per le quali sussiste fondato rischio di insolvenza sono iniziate, fermi restando i limiti previsti dalle leggi disciplinanti la singola entrata, lo stesso giorno dell'atto di contestazione.

Articolo 22

(Esonero dalle procedure)

1. In conformità a quanto disposto dal D.P.R. 16 aprile 1999, n. 129 concernente il regolamento recante disposizioni in materia di crediti tributari di modesta entità, a norma dell'articolo 16, comma 2, della legge 8 maggio 1998, n. 146:

- a. non si fa luogo all'accertamento, all'iscrizione a ruolo e alla riscossione di crediti relativi ai tributi provinciali di ogni specie comprensivi o costituiti solo da sanzioni amministrative o interessi qualora la somma dovuta, per ciascun credito, con riferimento ad ogni periodo di imposta non superi l'importo di lire trentaduemila (pari a 16,53 euro), fatti salvi i successivi adeguamenti di legge o regolamento;
- b. se l'importo del credito supera il limite previsto nel precedente punto a), si fa luogo all'accertamento, all'iscrizione a ruolo e alla riscossione per l'intero importo;
- c. la disposizione di cui al precedente punto a) non si applica qualora il credito tributario,

comprensivo o costituito solo da sanzioni amministrative o interessi, derivi da ripetuta violazione, per un biennio, degli obblighi di versamento concernenti un medesimo tributo.

2. L'esonero dalla riscossione coattiva è formalizzato sia per le entrate tributarie che per le altre entrate con apposita dichiarazione specifica agli atti da parte del Funzionario responsabile.

3. Il comma 1 non si applica quando si tratti di somme o tributi dovuti periodicamente con cadenza inferiore all'anno, salvo il caso in cui l'ammontare complessivo degli importi dovuti nell'anno solare risulti comunque inferiore al limite di cui al comma 1.

Articolo 23 **(Tutela giudiziaria)**

1. Ai fini dello svolgimento dell'attività di difesa in giudizio delle proprie ragioni, la Provincia può stipulare con uno o più professionisti una convenzione, in via preventiva, per singola entrata o per più entrate.

Articolo 24 **(Autotutela)**

1. L'Amministrazione, nella persona del Dirigente o del Responsabile del servizio al quale compete la gestione del tributo o dell'entrata, può annullare totalmente o parzialmente il provvedimento ritenuto illegittimo nei limiti e con le modalità di cui ai commi seguenti.

2. In pendenza di giudizio, l'annullamento di un provvedimento deve essere preceduto dall'analisi dei seguenti fattori:

- a. grado di probabilità di soccombenza dell'Amministrazione;
- b. valore della lite;
- c. costo della difesa;
- d. costo della soccombenza;
- e. costo derivante da inutili carichi di lavoro.

3. Qualora da tale analisi emerga l'inutilità di proseguire una lite, il funzionario, dimostrata la sussistenza dell'interesse pubblico ad attivarsi in sede di autotutela, può annullare il provvedimento.

4. Nel caso in cui il provvedimento sia divenuto definitivo, il funzionario procede all'annullamento del medesimo nei casi di palese illegittimità dell'atto ed in particolare nelle ipotesi di:

- a. doppia applicazione o imposizione;
- b. errore di persona;
- c. errore sul presupposto;
- d. prova dei pagamenti eseguiti;
- e. errore di calcolo nella liquidazione dell'imposta o dell'entrata non tributaria;
- f. sussistenza dei requisiti per la fruizione di regimi agevolativi, deduzioni o detrazioni non riconosciute;
- g. mancata considerazione di integrazioni della documentazione carente.

Articolo 25 **(Accertamento con adesione)**

1. Al fine della semplificazione e della razionalizzazione del procedimento di accertamento, si applica, anche per le entrate tributarie della Provincia, la norma dettata dall'art. 50 della legge n. 449/97 in materia di accertamento con adesione del Contribuente sulla base dei criteri stabiliti dal D.Lgs. 218/97 per i tributi erariali, in quanto compatibili.

Articolo 26 **(Riduzione delle sanzioni)**

1. È applicabile la norma di cui all'articolo precedente in materia di possibilità di riduzione delle sanzioni, in conformità ai principi desumibili dall'art. 3, comma 133, lettera l), della legge n. 662/96, in quanto compatibili.

Articolo 27 **(Disposizioni transitorie)**

1. Il presente Regolamento entra in vigore a partire dall'anno successivo all'approvazione.